

arte critica 65



Foto: Matteo Spadaro - Spedite in abb. postale D.L. 351/2003 art. 1, DCB Roma
Pubblicazione a cura di Will Dickinson (2011) - ISBN 978 88 7111 021 1 - € 14,00 (55 \$) / € 17,20 (64 \$) (48 €) (132 \$) (132 \$)

IN COPERTINA: JIATEA HORVAT
JAMES BECKETT: LA SCIENZA DEL DISCORSO / THE SCIENCE OF DISCOURSE
LOUD FLASH, WHITE RIOT, LONDON: OTTOBRE 2010
MICHAEL LIN: L'ARTE DI SAPER RENDERE AL PUBBLICO UNA SOLAZIA PER IL DISCORSO E PER L'APPRENDERE: OMAHA /
THE ART OF OFFERING THE PUBLIC A SPACE FOR DEBATE AND REWARD INTERACTION
POETICHE INQUADRABILI IN UNA SULA SINGOLIZZAZIONE, L'ARTISTICA POETESCA GLOBALISED CHINA
LEARNING MACHINES: ARTE, EDUCAZIONE E PREVENZIONE AL TERRORE: LA SAPIENZA DI SAPERE
COMMENTI SUI DISEGNI DI HERIBERTO ANDRÉS NEL CONTESTO DELL'OPERA D'ARTE TOTALE
LUCI E OMBRE SU: TORTURO DEL MANOME
ALLIES AND MORRISON: PROTECTING TOMORROW
SAMZASANGHE: SURREALE MULTIMEDIALE

CHARLES ARVEN / FRANCESCO SMEN / ART SAMMONGS / PIZZI CANNELLA / ZAFOS XAGORARIS / FLAVIO DE MARCO
LUCIO POZZI / MAASASHUEHIGO / MINERVA CUCIARA / JEDDOME DAN HIESWILK / KIKI SMITH / PASCALE MATTHINE TAYOU
KATERINA SEDA ILVA & EMILIA KABAKOV / TANIA OTTOCOVERA / THOMAS RIMBALT WEEKS



65 artecritica

Arte e Critica

periodico trimestrale, anno XVIII
numero 65 dicembre 2010 - febbraio 2011

Direttore Roberto Lambarelli
Codirettore Daniela Bigi
Redazione Andrea Fucipieri

Laura Senatore

Traduzioni Emanuela Nicoletti

Impaginazione Annalisa Marzano

Redazione Via dei Tadolini, 26

00196 Roma

Tel 06 45554880

E-mail: redazione@artecritica.it

Abbonamento 4 numeri:

Euro 30,00 per l'Italia

Euro 48,00 per i paesi europei

Euro 58,00 per i paesi extra europei

Inviare assegno bancario oppure versare

l'importo sul c/c postale n. 18452003

intestato a: Associazione Arte e Critica

Via dei Tadolini, 26 - 00196 Roma

Distribuzione in libreria

Jooc Distribuzione

Via Filippo Arzeletti, 35 - 20143 Milano

Distribuzione in edicola

SO.DI.P

Stampa Litograf - Città di Castello

Direttore responsabile Olga Gambari

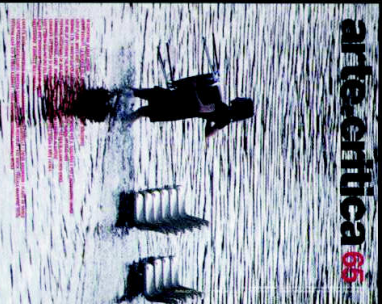
Poste Italiane S.p.A. Spediscione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1

DCG Roma - Iscr. Tribunale di Roma n. 280/96

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alessia Barbieri, Emily Bari, Dieta Benedetto, Eugenia Bertelle, Susanna Bianchini, Paola Bortolotti, Valentina Briguglio, Lorenzo Brunì, Vito Calabrella, Marcello Carraro, Gianni Caventi, Chiara Cecucci, Viana Conti, Claudio Cucco, Nicoletta Daidanis, Serena De Dominicis, Francesca De Filippi, Valerio Del Bagnolo, Elisa Del Pece, Eugenia Delifini, Sara Dotti Agostini, Eleonora Farina, Alberto Fore, Elisabetta Furrù, Marina Giordano, Emilia Giorgi, Francesca Guerisoli, Anna Guillot, Lorand Hegyi, Manuela Leifi, Claudia Löffelholz, Matteo Lucchetti, Sabrina Lucibello, Francesco Lucifora, Francesco Maggione, Maria Giovanna Manoni, Ilaria Marotti, Paolo Mastroianni, Marco Mazzi, Fabrizio Morini, Rossella Moratù, Maria Paola Mossa, Francesca Nicoli, Lisa Pedicchio, Lorenza Pignatti, Ilaria Porotto, Elisa Saldari, Anna Santomauro, Chiara Mico Schiona, Lorenzo Tauri, Enrica Torelli Landini, Ilari Valbonesi, Eivra Vanni, Alberto Zanchetta, Francesco Zurlo



IN COPERTINA

VLATKA HORVAT

This Here and There (Berlino) 2009

Video (loop) della performance presso il Haus der Kulturen

der Welt, Berlino

Courtesy Galleria Asturi, Bologna

- 049 **EDITORIALE. NON SI CAMBIA L'ARTE PER DECRETO**
di Roberto Lambarelli
- 050 **VLATKA HORVAT. RIORGANIZZARE E RE-IMMAGINARE LO SPAZIO / REORGANISING AND RE-IMAGINING SPACE**
Intervista a cura di / Interview by Lorenzo Brunì
- 054 **DAI DEPOSITI AGLI SPAZI ESPOSITIVI. LA COLLEZIONE DI MUSEION SECONDO ARIENTI E BARTOLINI**
Intervista a cura di Emilia Giorgi
- 056 **JAMES BECKETT. LA SCIENZA DEL DISCORSO / THE SCIENCE OF DISCOURSE**
Intervista a cura di / Interview by Elisa Del Pece
- 059 **FRANCESCO SIMETI. NATURALIA, MIRABILIA ET ARTIFICIALIA COME STRUMENTI DI DENUNCIA**
di Daniela Bigi
- 060 **LOUD FLASH, WHITE RIOT, LONDON, OCTOBER 2010**
di / by Ilari Valbonesi
- 062 **SINDROME ITALIANA? / ITALIAN SYNDROME?**
Intervista a / Interview with Yves Aupiais for a cura di / by Serena De Dominicis
- 066 **MICHAEL LIN**
L'ARTE DI SAPERE DONARE AL PUBBLICO UNO SPAZIO PER IL DISCORSO E PER L'INTERAZIONE UMANA
THE ART OF OFFERING THE PUBLIC A SPACE FOR DEBATE AND HUMAN INTERACTION
di / by Eugenia Bertelle
- 070 **ONTOLOGIA DELLA RAPPRESENTAZIONE, PERFORMANCE E PAROLE DI AKI SASAMOTO**
ONTOLOGY OF REPRESENTATION, PERFORMANCE AND WORDS BY AKI SASAMOTO
Intervista a cura di / Interview by Marco Mazzi
- 072 **PIZZI CANNELLA. COSTRUZIONI EVOCATIVE DI UN VIAGGIO IMMAGINARIO**
di Paola Bortolotti
- 074 **ZAFOS XAGORARIS. AMPLIFICARE IL SILENZIO / AMPLIFYING THE SILENCE**
Intervista a cura di / Interview by Lorenza Pignatti
- 076 **POETICHE INDIVIDUALI IN UNA CINA GLOBALIZZATA / INDIVIDUAL POETICS IN GLOBALISED CHINA**
di / by Manuela Leifi
- 080 **LEARNING MACHINES. ARTE, EDUCAZIONE E PRODUZIONE ALTERNATIVA DI SAPERE**
di Eivra Vanni
- 082 **COMMENTI SUI DISEGNI DI HERMANN NITSCH NEL CONTESTO DELL'OPERA D'ARTE TOTALE**
di Lorand Hegyi
- 086 **LUCIO POZZI. RICOLLOCARE LA PITTURA**
Intervista a cura di Ilaria Marotti
- 088 **LUCI E OMBRE SUL FUTURO DEL MADRE**
a cura di Roberto Lambarelli
- 090 **MARCO FERRERI. PROGETTARE PENSIERI**
di Francesco Zurlo
- 092 **PIÙ SICURI, MENO EMPATICO?**
di Sabrina Lucibello
- 094 **ALLIES AND MORRISON. PROJECTING LONDON**
- 099 **STEVEN HOLL: SU PIETRA, A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA / EXTRAMODERNIA**
di Francesco Maggione
- 102 **STORIE DI FOTOGRAFIA, ANGELO CRICCHI**
Intervista a cura di Alessia Barbieri
- 103 **"THINGS FOR WHAT THEY ARE" OVERO MINOR WHITE E LA FOTOGRAFIA SOGGETTIVA CALIFORNIANA**
di Chiara Miloni Schiona
- 132 **PRACTICING MEMORY. QUANDO IL PRESENTE È TOTALIZZANTE E TOTALITARIO. RIFLESSIONI INTORNO AD UNA MOSTRA**
di Matteo Lucchetti
- 133 **SANTASANGRE. SURREALE MULTIMEDIALE**
di Andrea Ruggieri
- 135 **FLAVIO DE MARCO. VEDUTE**
di Marcello Carraro
- 136 **LA FUNZIONE SOCIALE DELL'ARTISTA E IL METODO DI CO-CREAZIONE: UNA CONVERSAZIONE CON ARTWAY OF THINKING**
Intervista a cura di Eugenia Delifini
- 137 **PERCHÉ LE DIFFERENZE CULTURALI SONO UN VALORE: LOVE DIFFERENCE – MOVIMENTO ARTISTICO PER UNA POLITICA INTERMEDITERRANEA**
Intervista a cura di Eugenia Delifini
- 138 **MASASHI ECHIGO. STORIE DA UN ARCHIVIO VISUALE**
di Emilia Giorgi
- 139 **JEANNE VAN HEESWIJK. NON CREDO IN UN'ESTETICA SENZA ETICA / I DO NOT BELIEVE IN AN AESTHETICS WITHOUT ETHICS**
di / by Anna Santomauro
- 144 **L'ESTETICA DELLA RESISTENZA DI MINERVA CUENAS. DISIDENCA V.2.0**
MINERVA CUENAS' AESTHETICS OF RESISTANCE. DISIDENCA V.2.0
di / by Francesca Guerisoli
- 107 CHARLES AVERY 109 KIKI SMITH 109 PASCALE MARTINE TAYOU 110 EVA MARISALDI 110 MARIA LAET 110 MARIO MEZZ 111 MARIUS ENGH 111 KATERINA SEBA 114 LVA & EMILIA KABAKOV 114 TANIA BRUGUERA 115 ISHMAEL RAN-DALL WEERS 118 ROBERT GILGODOV 119 ZIMMERFREI 120 CARSTEN NICOLAI 120 WILLIAM E. JONES 121 EUGENIO TIBALDI 121 ROBERT BARTYA 122 PAOLO GRASSINO 128 EUGENIO GILBERTI 128 PIETRO FORTUNA

PIÙ SICURI, MENO EMPATICI?

di Sabrina Lucibello

Microtelecamere, intercelezioni ambientali e sensori in genere costituiscono ormai l'intera faccia del nostro bisogno di sicurezza: il controllo.

Ciò è tanto più evidente in ambienti ad alta densità e frequentazione come aeroporti, stazioni, metropoliiane, dove è più difficile garantire la sicurezza e dove ancor di più appare indispensabile la realizzazione di un sistema ambientale integrato, in cui la protezione non venga percepita come un ostacolo alle relazioni umane.

Piuttosto che di dispositivi e congegni, sarebbe auspicabile riuscire a fruire di un'invisibile "atmosfera percettiva" in grado di "facilitare" l'esperienza percettiva globale e lo scambio emozionale, pur garantendo la sicurezza personale e collettiva.

Da un certo punto di vista le tecnologie, soprattutto quelle wireless e bluetooth, ci aiutano in tal senso, tanto che già all'inizio di questo secolo Lev Manovich parlava di "spazi aumentati" (augmented spaces) – ovvero "parti" dello spazio urbano contemporaneo nel quale alle strutture fisiche si sovrappongono informazioni immateriali di diversa natura, ovvero flussi di dati invisibili che attraversano (o aumentano) lo spazio e possono essere catturati in ogni momento con telefoni cellulari, palmari, connessioni wi-fi, dispositivi a infrarossi o tecnologia bluetooth" (Christine Buch-Glucksmann, *L'art à l'èpoque viruel*, "Arts & ", L'Harmattan, 2004).

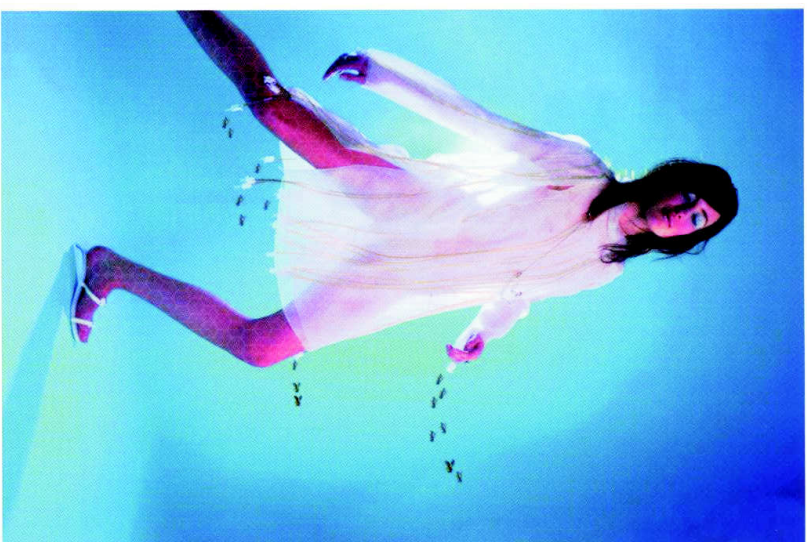
Dall'altro il muoversi all'interno di questi "spazi fluidi", per dirla con Zygmunt Bauman e con Andrea Branzi, rende difficile per l'individuo agire e muoversi liberamente e naturalmente instaurare contatti empatici. Una possibile strada potrebbe essere quella di imparare dalla natura e, un po' come accade per gli animali, provare ad amplificare i nostri sensi in modo tale da permetterci di captare i pericoli senza rinunciare a trasmettere empatia.

Tra i vari sensi l'olfatto è oggi il maggiormente studiato perché risulta essere il più spontaneo dei sensi: più a fondo della vista, prima del tatto e oltre l'udito. L'odore disegna nella percezione e nell'immaginazione l'impressione più immediata e profonda delle cose e dei luoghi, sprigionando ricordi, creando l'appello, ma anche avvisandoci dei pericoli.

Ecco due esempi di questo doppio potenziale di sviluppo.

Jing Li, ricercatore in fisica presso il prestigioso Ames Research Center della NASA in California, ha realizzato insieme a Qualcomm, LG, Apple e Samsung un dispositivo per iPhone che, attraverso 16 nanosensori olfattivi, è in grado di analizzare la composizione chimica dell'aria, calcolandone le percentuali di ammoniaca, cloro, gas metano, ecc. Il chip del telefono colleziona e poi veicola i dati ottenuti attraverso la rete telefonica tradizionale oppure attraverso la tecnologia wi-fi.

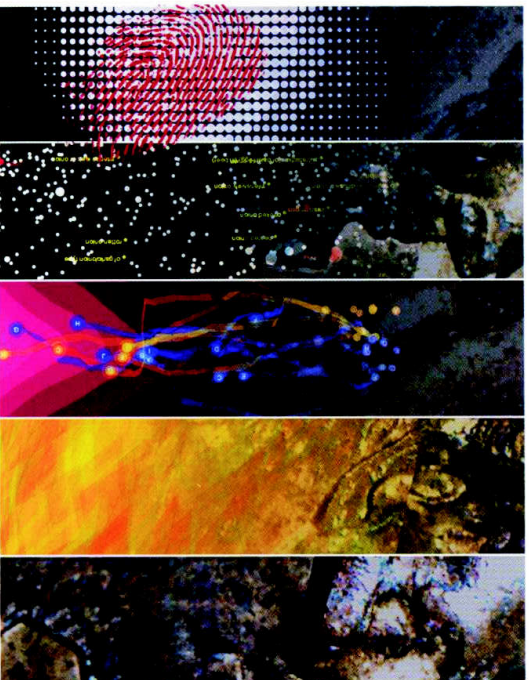
Jenny Tilston, invece, ricercatrice e designer del Science Fashion Lab, ha sviluppato il progetto *Smart Second Skin*, in cui si implementa la potenzialità dell'olfatto di rievocare ricordi e stimolare le relazioni umane attraverso la creazione di una nostra personale "bolla di profumo", che esalta visivamente il benessere sensoriale e psicologico dell'utilizzatore attraverso il re-cablaggio degli indumenti. Grazie alle nanotecnologie applicate ai tessuti e utilizzate nella realizzazione di fibre, la sensory designer Tilston e la stilista Adeline



1.

André creano un abito attraversato da un sistema di tubicini, colorati che come una sorta di sistema circolatorio trasmette alle ghiandole olfattive e al sistema nervoso i differenti sali emozionali di chi lo indossa.

All'interno dei tubicini, che ricordano i capillari del corpo umano, scorrono liquidi colorati e dalle diverse profumazioni. Una piccola pompa mima la funzione del cuore e quella vaso-dilatoria del sangue: il risultato sarà un potenziamento dell'esperienza percettiva.



2.



3.

TECNOLOGIA PRÊT-À-PORTER

di Sabrina Lucibello



Lo sport costituisce uno dei settori più vitali e dinamici per il design e per la ricerca. In movimento è l'atletica nel compiere l'atto sportivo, in movimento sono le attrezzature e le prove che lo coadiuvano nel superamento dei propri limiti, in movimento è dunque la stessa *frontiera* dell'innovazione.

L'idea della "frontiera" dell'innovazione sempre in movimento rappresenta certo uno stimolo fondamentale per il design sportivo, anche perché il suo superamento ha relazione appunto con prestazione e successo.

Le discipline sportive sono tante e diverse: l'una dall'altra, e ognuna di queste richiede regole precise, oltre ad un corretto portamento e soprattutto a strumenti e attrezzature adeguate.

Non è certo necessario rinvagire l'attenzione esclusivamente verso i grandi riti come le Olimpiadi – laddove certo la ricerca e l'innovazione assumono una rilevanza decisiva – ma è piuttosto nella pratica quotidiana, nel *playground* di milioni di praticanti, che tecnologie e materiali avanzati contribuiscono a mantenere attivo un settore, quello sportivo, da sempre all'avanguardia.

La ricerca in questo ambito è vastissima: dai materiali leggeri ad alta resistenza meccanica – come tessuti anti-strappo e anti-aderazione per vie, parapendio e attività in montagna – a quelli ad elevato comfort fisiologico e dalle prestazioni controllate – per il controllo del li-

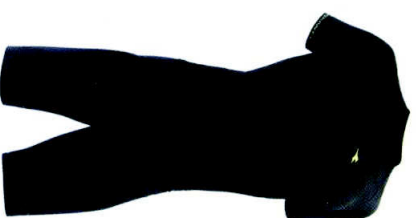
vello di calore, di traspirazione e di impermeabilità – a quelli utili per la sicurezza come ad esempio nel motociclismo: fino a quei materiali che permettono di migliorare le performance sportive essendo in grado di ottimizzare il rapporto peso/prestazioni grazie all'impiego di speciali compositi.

Primo fra tutti gli sport a rivoluzionare attrezzature e abbigliamento fu negli anni Cinquanta lo sci. Sempre negli stessi anni anche il settore del ruolo sperimenta tessuti elastici ed in particolare lo stretch, introducendo un cambio anche nella moda e nei costumi in senso ampio. Sono gli anni in cui le *pin-up*, lasciata la vecchia maglia di cotone o di lana realizzata a macchina, sfoggiano il costume, leggero ed attillato, aperto da strada, nel decennio successivo, a materiali come l'elastica, la filanca e l'elastan. Questi materiali, lisci ed aderenti, migliorano l'aerodinamicità e l'idrodinamicità del corpo potenziando la prestazione atletica, permettendo per altro grande libertà di movimento, ma rivoluzionarono anche la moda, in particolare dell'intimo, che si profetizza verso linee attilate, leggere, resistenti, colorate e "sexy".

Da anni le aziende italiane sono impegnate nella ricerca di prodotti tecnici per lo sport e nello sviluppo di processi e materiali altamente performanti in grado di unire alta prestazione lo stile made in Italy, realizzando capi di alta tecnologia potremmo dire "prêt-à-porter".

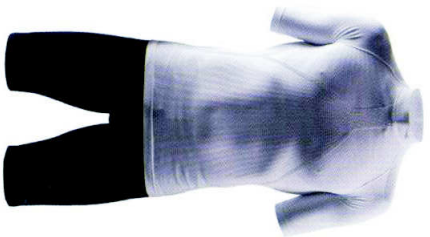
Interessante è a tal proposito l'esempio di Diadora uno tra i principali marchi sportivi italiani, oggi presente in oltre 68 paesi al mondo e che da più di 60 anni sviluppa e commercializza prodotti dedicati al tempo libero e allo sport, agonistico e non: tra le innovazioni più recenti propone la tecnologia Hidden Power che, attraverso l'innovativa combinazione tra più tessuti forati da fibre con elasticità differenti quali il polipropilene, microfibra in nylon associata ad un elastomero, permette all'atleta di aumentare la potenza muscolare fluida e di impedire la dispersione di energia. La linea Hidden Power è modellata attorno al corpo umano e progettata, quasi come una seconda pelle, senza cuciture e con la massima aderenza, permettendo alle fibre dei tessuti di rimanere sempre a contatto con la cute, innescando l'isolamento termico.

Le linee di compressione controllata e graduata seguono il disegno delle fasce muscolari del corpo, assicurando un sostegno mirato ai punti di maggiore stress attraverso un effetto contenitivo, garantendo parallelamente capacità di isolamento data dall'elevata tensione superficiale del tessuto, che consente di mantenere i muscoli ad una temperatura ideale: il polipropilene espelle l'umidità e il sudore, l'elastomero velocizza il passaggio all'esterno, la microfibra in nylon assicura una rapidissima evaporazione. Il tessuto Hidden Power, inoltre, grazie al-



2
Innovativo trattamento MM1, interagisce con l'organismo attraverso la cute, rendendosi uno strumento attivo anche nel rilascio graduale di alcune sostanze naturali: irrisorcani, riquilibranti e rilassanti, quali sali minerali e vitamine.

Sempre dalla ricerca di Diadora la tecnologia Axeler W15 per le scarpe da running Mythos Magitude, ovvero un telaio in Techalloy (una speciale lega in acciaio armonico) che è in grado di incrementare la capacità propulsiva dell'intersuola conferendo non solo elevata stabilità al piede, ma anche un'eccezionale progressività di flessione, oltre che una perfetta distribuzione dei carichi. Cinque le caratteristiche tecniche che rendono questa tecnologia rivoluzionaria: reactivity, cushioning, flexibility, stability, long lasting; caratteristiche che, unite all'Axeler Propulsion – propulsori in Pebax, materiale con elevata memoria elastica la cui speciale forma a "V" garantisce l'assorbimento dell'impatto – migliorano il ritorno elastico della scarpa da running. Da un lato, dunque, la costante ricerca della "performance" e della "protezione", dall'altro quella di una super "intelligenza" dei materiali che, ingegnerizzati e progettati, giocano un ruolo attivo.



1 Diadora Axeler W5, reactivity, cushioning, flexibility, stability, long lasting 2 e 3 Diadora, Hidden Power